

Gazzetta del Sud 14 Febbraio 2003

Ambroggio nel mirino delle cosche mafiose

COSENZA - Vetri infranti, fumo, lamiere contorte, acre odore di esplosivo: scenari mediorientali nella tranquilla valle del Savuto. Quello compiuto l'altra sera contro il consigliere provinciale diessino Michele Ambroggio, 50 anni, è un attentato in pieno stile 'ndranghetistico.

La criminalità vuoi stringere nella morsa del terrore l'intera area di Piane Crati. Ambroggio, infatti, è sindaco del piccolo centro in cui ricade una zona di sviluppo industriale sulla quale le cosche vorrebbero forse mettere le mani.

L'inchiesta sull'intimidazione, coordinata dal pm Patrizia Rosa, sta seguendo diversi filoni investigativi, tutti legati all'intensa attività politica svolta dall'esponente della Quercia. Sulla Suzuki Vitara, sventrata dalla "bomba", e sulla Fiat Punto gravemente danneggiata, i carabinieri stanno svolgendo una serie di accertamenti scientifici finalizzati a individuare il tipo di esplosivo utilizzato.

Il consigliere provinciale, duramente provato dall'attacco subito, ha già convocato per oggi alle 18 un consiglio comunale aperto per promuovere una serie di iniziative contro la 'ndrangheta.

«La solidarietà ricevuta - ha detto l'amministratore pubblico - ci dà la forza di tirare avanti. Io, la mia famiglia e il mio paese siamo stati messi in ginocchio. Mai si era verificato un fatto tanto grave: due auto distrutte da un ordigno, case danneggiate fino al terzo piano, è davvero troppo ... ».

Possono esserci dietro l'attentato ragioni legate alla sua attività politica: qualche lucroso interesse, per esempio, in campo edilizio?

«Stiamo rivedendo il Piano regolatore generale del Comune Ma in un clima di grande civiltà e democrazia. L'operazione, tra l'altro, non prevede nulla di così trascendentale. Nè io, nè i componenti della giunta municipale, abbiamo mai ricevuto minacce».

Ultimamente avete assunto posizioni forti contro la criminalità?

«Sì, c'è stato nei giorni scorsi un consiglio comunale aperto in cui abbiamo fermamente condannato l'attentato compiuto ai danni di un esercizio commerciale. In quell'occasione

abbiamo detto che come istituzioni avremmo fatto scudo sui cittadini vittime degli attentatori».

C'è la 'ndrangheta dietro la "bomba" fatta esplodere davanti alla sua abitazione?

«Nella zona non ci sono presenze mafiose significative, tuttavia un gesto del genere non può certo essere opera di un balordo di paese, nè di un tossicodipendente».

Ha paura?

«E' chiaro che nutro timori per la incolumità dei miei familiari, ma non mollerò, la solidarietà ricevuta mi spinge a continuare a impegnarmi nelle istituzioni al servizio della gente».

A fianco di Michele Ambroggio si sono schierati gli esponenti di tutte le forze politiche. Nicola Adamo, segretario regionale dei DS, destinatario nei mesi scorsi di oscure minacce, invoca la «creazione d'un fronte comune che argini l'offensiva scatenata dalla 'ndrangheta». Eva Catizone, sindaco di Cosenza, chiede una maggiore cooperazione per sconfiggere chi tenta di intimidire coloro che, tra mille difficoltà, amministrano la cosa pubblica». Antonio Aciri, presidente della Provincia e della Legautonomie calabrese, sollecita «l'utilizzazione dei fondi previsti nel, pacchetto sicurezza, coinvolgendo nella programmazione delle attività gli Enti locali che vivono sulla loro pelle un insufficiente controllo del territorio che ha fatto affermare di recente ai Procuratori Generali della Calabria, che esistono territori "totalmente sottratti al controllo dello Stato"».

Solidarietà al sindaco di Piane Crati è stata espressa pure dall'ex sottosegretario Pino Soriero, dall'on. Mario Oliverio (Ds), dai consiglieri regionali Damiano Guagliardi (Rifondazione) e Michelangelo Tripodi (Comunisti italiani), dal segretario provinciale di Reggio Calabria dei Comunisti italiani, Enzo Infantino, e dal coordinatore regionale dell'Italia dei Valori, Beniamino Donnici. Il dipietrista parla di una «escalation di attentati che da Reggio si sta espandendo in tutta la Calabria». Solidarietà ad Ambroggio è stata espressa anche dall'on. Jole Santelli (FI), sottosegretario alla Giustizia, dall'on. Giacomo Mancini (Pse-Ds), dal sindaco di Rende, Sandro Principe (Sdi) e dal segretario provinciale di Cosenza dello Sdi, Mimmo Genise.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS